

Nell'ultima riunione della Commissione Caritas (18.2.'89) è emersa anche la necessità di impegno e coordinamento in un servizio per vari aspetti molto delicato: la questione delle offerte e richieste di lavoro. Basta per ora quel cartellone di avvisi all'ingresso della chiesa in via Gulli? Lo sa la gente che sono riconosciuti solo gli avvisi timbrati? ecc. ecc. Ci sono molte cose da migliorare e se ne parlerà ancora nel bollettino.

Anche se non avremo regolarmente delle relazioni pubblicate (come per i Consigli Parrocchiali: Pastorale ed Economici), abbiamo fiducia che la Caritas continui il suo costante impegno attraverso i vari volontari, i gruppi, i servizi, ecc. e specialmente si coordini sempre e venga stimolata a crescere attraverso l'apposita Commissione Caritas Parrocchiale che continuerà il suo lavoro.

frà Cornelio

Benedizione della nuova Via Crucis

Il Venerdì Santo di questo mese, 24.3.1989, faremo l'inaugurazione ufficiale della nostra Via Crucis in chiesa, durante la funzione delle ore 21. Abbiamo detto inaugurazione ufficiale nel senso che avverrà la Benedizione delle stazioni della Via Crucis secondo il nuovo Libro Rituale delle Benedizioni, edito dopo il Concilio il 31.5.1984. Approfittiamo dell'occasione per un poco di spiegazione sul significato (catechesi) del rito liturgico che compiremo, riportando un breve estratto delle premesse generali del «Libro delle Benedizioni».

1° - LA BENEDIZIONE NELLA STORIA DELLA SALVEZZA

- 1) Origine e fonte di ogni benedizione è Dio.
- 2) Quando poi venne la pienezza del tempo, il Padre mandò il suo Figlio, e per mezzo di Lui, fatto uomo, nuovamente benedisse gli uomini con ogni benedizione spirituale.
- 3) Cristo Signore, che è la massima benedizione del Padre, volle manifestarsi nel Vangelo in atto di benedire i fratelli. In ultimo, asceso al cielo nella gloria del Padre, effuse sui suoi fratelli acquistati con il suo sangue, il dono del suo Spirito, perché da Lui guidati, lodassero e manifestassero in tutte le cose Dio Padre, lo adorassero, gli rendessero grazie, e nell'esercizio delle opere di carità, meritassero di venir annoverati tra i benedetti.
- 4) Per opera dello Spirito Santo, la benedizione viene trasmessa ai figli, chiamati a nuova vita «in pienezza di benedizione»; resi così membri del corpo di Cristo, essi hanno il compito di diffondere largamente i frutti dello Spirito, per risanare il mondo con la divina benedizione.
- 5) E il popolo di Dio camminando per le vie della giustizia, poté, con la bocca e con il cuore rendere onore a Dio, divenendo così, nel mondo, segno e «sacramento» della divina benedizione.
- 6) A sua volta Dio, da cui discende ogni benedizione, già fin d'allora concesse che specialmente i patriarchi, i re, i sacerdoti, i leviti, i genitori innalzassero a Lui lodi e benedizioni, e in nome suo trasmettessero le benedizioni divine agli uomini e alle cose create.

7) Tuttavia le benedizioni sono anzitutto e principalmente rivolte a Dio, di cui esaltano la grandezza e la bontà; poiché però comunicano i benefici divini, si riferiscono anche agli uomini, che Dio sostiene e protegge con la sua provvidenza; e non escludono nemmeno le cose create, perché la loro stessa molteplice varietà costituisce per l'uomo una benedizione di Dio.

2° - LE BENEDIZIONI NELLA VITA DELLA CHIESA

- 8) Obbediente alle parole del Salvatore, la Chiesa partecipa al calice della benedizione, rendendo grazie a Dio per il dono ineffabile da Lui per la prima volta ricevuto nel mistero pasquale, e poi a noi comunicato nell'Eucarestia.
- 9) Molte volte la Chiesa compie, sotto l'azione dello Spirito Santo, tale suo ministero: per questo ha istituito svariate forme di benedizione.
- Queste dunque le finalità delle benedizioni istituite dalla Chiesa: segni sensibili, per mezzo dei quali viene significata, e nel modo ad essi proprio, effettuata quella santificazione degli uomini in Cristo e quella glorificazione di Dio, che costituisce il fine cui tendono tutte le altre opere della Chiesa.
- 10) In quanto segni, che si basano sulla Parola di Dio e si celebrano su impulso di fede, le benedizioni intendono illustrare e devono manifestare quella vita nuova in Cristo.
- 11) Convinta come è di questa verità, la Chiesa vuole che la celebrazione delle benedizioni torni veramente a lode ed esaltazione di Dio e sia ordinata al profitto spirituale del suo popolo.
- 12) La Chiesa, intenta come è a rendere grazie a Dio, e specialmente a porre in risalto la manifestazione della sua gloria negli uomini talvolta benedice anche le cose e i luoghi che si riferiscono all'attività umana, alla vita liturgica, alla pietà e alla devozione, sempre però tenendo presenti gli uomini.
- 13) I fedeli, guidati dalla fede, rinvigoriti dalla speranza, spinti dalla carità, non solo sono in grado di scorgere saggiamente in tutte le cose create l'impronta della bontà di Dio, ma anche

nelle opere dell'attività umana cercano implicitamente il Regno di Cristo e considerano tutti gli eventi del mondo come segno di quella provvidenza paterna con la quale Dio regge e sostiene tutte le cose, si tratti di cose, luoghi, o contingenze che non siano in contrasto con la legge e lo spirito del Vangelo.

14) L'impostazione pastorale di queste benedizioni è in linea con le parole del Concilio Vaticano II: «La liturgia dei Sacramenti e dei sacramentali offre ai fedeli ben disposti la possibilità di santificare quasi tutti gli avvenimenti della vita».

In tal modo, per mezzo dei riti delle benedizioni, gli uomini si dispongono a ricevere l'effetto principale proprio dei Sacramenti, e vengono santificate le varie circostanze della loro vita.

15) «Per ottenere però questa piena efficacia, è necessario che i fedeli si accostino alla sacra liturgia con retta disposizione di animo» (Conc. Vat.).

Riportiamo i nomi che verranno scritti nella lapide-ricordo pregando i benefattori della nuova Via Crucis di controllare se tutti i nomi sono scritti esattamente.

OFFERENTI VIA CRUCIS

- 1^a Staz.: Fam. MASSARI; TARALLI Corrado; TOGNAZZI Ines.
 2^a Staz.: BERTOLETTI Aldo; Fam. ANCONA; BLAZEK; MADOTTO; VENTURI; ANGELUCCI.
 3^a Staz.: N.N.; AGOSTINO e OLGA; ZAVATTARI Domenica; GIUSEPPINA.
 4^a Staz.: Fam. DAMO; Fam. BRASCA-CANTONI; Fam. MAI; Fam. TORDERA; GIANI Francesco e Clementina.

5^a Staz.: TRANVIERI Def.; Fam. PASCOLO; MADIES Fidelia Alice; Fam. ROCCO; MARTANI Aurelio; Fam. STUCCHI-CORTESI.

6^a Staz.: Fam. MERIGGI-ASNAGHI; Fam. BERTOLA-PILOT; Fam. PENATTI-MORI; Fam. PREVIO-BALLERINI; Fam. DELL'ORTO Carlo.

7^a Staz.: N.N.; DOSIO Cornelia e CANNIZZARO Santo; UMBERTO; TONETTI Stefano; ESTER, MARIO, ETTORE; PORRONI Amedeo; Fam. BIANCHIPOLONI; SIRINI Carlo e Angelo.

8^a Staz.: Fam. BIANCARDI; ANTONELLO; Fam. PEDO'; BORTOLOTTI Giovanni e Gemma; Fam. SANTAGOSTINORATTI; Fam. PISARONI; MOLGORA Giuseppe.

9^a Staz.: Fam. BORALI e VIGO; MAJERNA Renzo; GERVASONI Angela; ROSELLI Nicola.

10^a Staz.: Fam. PREMOLI; Fam. BIANCHI; Fam. CROCI; Fam. RADMAN; Fam. COZZI; Fam. PIGIONATI.

11^a Staz.: Fam. BRAMANI; Fam. FLORES; Fam. PLUTINO-BORRELLO; CAVALLI Franco; CAVERSAZIO Emilio e MALASPINA Silvio; ZECCHI Margherita in PINI; Fam. PEDOTTI Tiberto.

12^a Staz.: CURCI Luigi e Rosa; TRIPOLI Carmela; Fam. CURSI; BIASIOLO-TURRETTO; GIUSEPPINA; Fam. MAZZOLENI LOFFI.

13^a Staz.: Fam. MAGGI; NEGRI Adele Maddalena; G.L.F.

14^a Staz.: PER TUTTI I DEFUNTI DELLA NOSTRA PARROCCHIA.

DALLE ASSOCIAZIONI E GRUPPI

AMICI DEGLI AMMALATI

E' proprio quando il buio è più fitto che si stanno preparando nuovi orizzonti

Ci sono momenti in cui la vita ti piomba addosso con tutta la sua forza, disorientandoti, spazzando in poco tempo gioie, procurandoti grandi dolori, immergendoti in un «buio».

Infatti poco prima dell'alba è il momento più «buio» della notte, dirlo è facile, ma viverlo non lo è altrettanto.

Ed è proprio in questo particolare momento che chi Lo crede, chi Lo ama, improvvisamente si trova addosso la «Luce», che ti rassicura, ti consola... ti conforta, cosicché con grande serenità, si vede spuntare l'alba e si torna a rivivere.

Riallacciandomi a questa situazione che ho vissuto personalmente poco tempo fa, vorrei che la mia esperienza servisse: a far riflettere che nel nostro cammino bisogna essere «sempre pronti» ad accettare questo «buio» con serenità, con l'aggiunta della preghiera.

Ed è proprio quest'ultima che non ho mai abbandonata, sia quando ero nel letto immobile, sia quando ero in sala di anestesia, e ogni volta prima di «addormentarmi artificialmente» mi affido a Lui, con la certezza che al risveglio sento la mano di mio marito, la tenerezza di mio figlio e l'affetto dei miei cari — e tutto questo accade, allora con gran gioia Lo ringrazio così: Grazie per il tuo amore...

e per la mano che continuamente mi tendi...
e fa che questa malattia